

Ritratto / Autoritratto

MARY CINQUE - ELIANA PETRIZZI
FRANCESCA POTO - ANGELA RAPIO

a cura di Massimo Bignardi

SALERNO
PINACOTECA PROVINCIALE
25 MARZO > 26 APRILE 2017



provincia di salerno

FRaC Baronissi
MUSEO FONDO REGIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA

C.A.F.I.
Coordinamento per l'aggiornamento
e la formazione degli insegnanti

Inaugurazione 25 marzo ore 18:00

Comunicato stampa

Sabato 25 marzo presso la **Pinacoteca Provinciale di Salerno**, alle **ore 18:00** sarà inaugurata la mostra **Ritratto / Autoritratto**, che propone le opere di **Mary Cinque, Eliana Petrizzi, Francesca Poto e Angela Rapio**, quattro artiste che provengono da ambiti di ricerca e da generazioni diverse.

L'esposizione si inserisce, come secondo momento di riflessione del confronto tra esperienze attuali e il senso che il 'museo', nella concezione propria del Novecento, assume oggi alla luce di nuovi *incipit* culturali e sociali. Il progetto, promosso **dall'Associazione CAFI**, con il patrocinio della **Provincia di Salerno** e del **Museo-FRaC, Baronissi** è stato curato da **Massimo Bignardi** ed ha preso il via lo scorso anno con la mostra "Le Stanze del Museo": essa mirava a riproporre il museo quale luogo di 'accadimenti', in pratica laboratorio aperto che sollecitava «un momento di riflessione sulla contemporaneità – rilevava il curatore – posto in relazione con la dimensione iconografica tipica del museo, sul suo farsi luogo di una visione che, partendo dal reale, dai soggetti raffigurati, andava e va a confluire in un mondo di pura astrazione. Dialogo, quindi, tra tempo e opera, tra la memoria che l'idea di museo evoca e il senso di effimero al quale inducono i linguaggi contemporanei».

Con **Ritratto / Autoritratto** l'attenzione si sposta ulteriormente, avvicinandosi e sfiorando il diretto rapporto, l'implicazione esistenziale che l'artista ha nell'esperienza propria dello statuto dell'arte: il ritrarre quale esercizio di uno scavo interiore che, nel caso specifico delle opere allestite nelle sale principali della Pinacoteca Provinciale di Salerno, le quattro artiste hanno voluto sintetizzare ideando delle installazioni. In esse il ritratto o, meglio ancora l'autoritratto, acquista il valore di 'luogo' dell'accadimento, ma anche di corpo che si dà nello spazio scenico e della spettacolarizzazione qual è il museo oggi. Il ritratto/autoritratto non risponde più al bisogno di "universali", implica altro: «si sposta, rileva Bignardi, dall'immediato 'riconoscimento'. Parla del tempo, di quello che accompagna la dura prova di un serrato, iterato dialogo con se stessi».

Eliana Petrizzi nell'installazione *Egomorphosys*, propone un «racconto per frammenti privati – scrive l'artista –, una sorta di galleria che mette a nudo i luoghi del mio sguardo, figure determinanti del mio passato e del mio presente, precisi modelli soprattutto di assenza, declinati attraverso il colore rosso che, in virtù della sua frequenza ctonia, accende connotati emozionali». Per **Mary Cinque** il ritratto è un cerimoniale di "caccia": «ritraggo, avverte l'artista, proprio come se stessi facendo un safari fotografico, la mia savana è la città e i miei animali gli esseri umani. Ho un'ossessione per certi colori, certi nasi, il modo di camminare di alcune persone, certe scarpe, certi cappelli».

Nei *cinque atti scenici de "Il lupo e il rosso"* **Angela Rapio** tenta una strada alternativa all'autoritratto: sono immagini, afferma, «che nascono da un inesprimibile ... o semplicemente da un *medium*. Le forme, le scritture, i segni non sono mai *astrazione* per me. Essi appartengono al mio vissuto e al mio immaginario. Risultano essere, piuttosto, un'*estrazione*. Un'*estrazione* che vuole dialogare empaticamente».

L'installazione che **Francesca Poto** ha ideato per la sala centrale è un omaggio a Amy Winehouse: «l'ispirazione a ritrarla, spiega l'artista, mi è venuta dalla visione del video tratto dall'album *Back to Black*: un video in bianco e nero, dove il lutto per la perdita di un amore è espresso con immagini dall'impronta dark, con forti contrasti».

Ufficio stampa: **Ciro Manzolillo**

orario della mostra: **martedì-sabato 9:00-19:00 / domenica 9:00-13:00 / lunedì chiuso**

Ritratto / Autoritratto

MARY CINQUE - ELIANA PETRIZZI
FRANCESCA POTO - ANGELA RAPIO

a cura di Massimo Bignardi

SALERNO
PINACOTECA PROVINCIALE
25 MARZO > 26 APRILE 2017



FRAC Baronissi
MUSEO FONDO REGIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA

C.A.F.I.
Coordinamento per l'aggiornamento
e la formazione degli insegnanti

Le artiste

MARY (MARIA) CINQUE è nata a Castellammare di Stabia (NA). Diplomatasi al Liceo Classico, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli laureandosi in Pittura; successivamente consegue il diploma specialistico di II livello presso l'Accademia di Belle Arti di Milano. Tra le mostre personali si segnalano: 2009 Acque Chiare, a cura di Massimo Bignardi, Palazzo Sasso, Ravello (SA); Giramondo a cura di Pasquale Ruocco, The foundry, London; 2011 Acque d'Italia, a cura di Marcella Ferro, Biblioteca della Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli; Città in istanti, a cura di Massimo Bignardi, Chiostro di San Galgano, Università di Siena; 2013 Urban Stories, a cura di Ada Patrizia Fiorillo, MARTE, Cava de' Tirreni (SA); 2015 Un'idea di Parigi, a cura di Chiara Reale e Lara Carbonara, Istituto Francese, Napoli; 2016 L'illusione di Dedalo, a cura di Massimo Bignardi, Centro Luigi Di Sarro, Roma; 2017 L'illusione di Dedalo, Istituto Italiano di Cultura, Colonia. In questi ultimi anni è stata invitata alle seguenti mostre collettive e rassegne: 2011 "Lo stato dell'arte – Campania, Padiglione Italia" della 54ª Esposizione Internazionale d'arte della Biennale di Venezia a cura di Vittorio Sgarbi, ex Tabacchificio Centola, Pontecagnano (SA); "Oleum, tracce nei linguaggi del contemporaneo", a cura di Massimo Bignardi, diverse sedi, Bitonto (BA); 2013 "Iside contemporanea", a cura di Ferdinando Creta, con un testo di Ada Patrizia Fiorillo, Museo ARCOS, Benevento; "Trames/Tramites", promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Porta degli Angeli, Ferrara; 2014 "Icona. Proposte per un'iconografia del contemporaneo, La donazione dell'Open Space", a cura di A. Ioffrida, G. C. Lombardi, M. M. Soricaro, Museo FRaC, Baronissi (SA); 2015 "Ri-disegnare il paesaggio", a cura di Tiziana Gelsomino, con un testo di Enzo Battarra, Castel dell'Ovo, Napoli; 2016 "Cammina leggero perché cammini sui miei sogni", a cura di Teo De Palma, Museo Giovanni Palatucci, Campagna (SA).

ELIANA PETRIZZI è nata ad Avellino, ha studiato presso il Liceo Artistico e, successivamente, si è laureata in Lettere e Filosofia, con indirizzo storico-artistico, presso l'Università degli Studi di Salerno. Nelle sue opere, in particolare nelle piccole tavolette cifrate da una tecnica controllatissima, l'artista ha sperimentato una ricercata pittura che attinge, almeno per gli aspetti formali, da una radice fiamminga segnata da un'impronta ideista. Le gelide 'interferenze' visionarie dei volti, delle figure e ora anche del paesaggio, ci spingono ai margini dello scarto, verso il crinale che separa queste figure dalla loro vita spesa nei luoghi della realtà, nel loro affermarsi quali presenze effettive. Dalla metà degli anni novanta ha tenuto diverse mostre personali. Tra le più recenti si segnalano quella allestita nel 2006 al Museo FRAC di Baronissi e alla Galleria Area24 di Napoli; nel 2007 allo Spazio Mediterraneo di Positano, presentata in catalogo da un testo di Ada Patrizia Fiorillo. Nel 2011 espone alla Galleria Il Catalogo di Salerno, curata da Massimo Bignardi. Nel 2014 alla Galleria Franco Senesi di Positano. Nel 2015 al MARTE di Cava de' Tirreni. Nel 2016 presso il Convento di S. Maria degli Angeli di Montoro (AV), nell'ambito della rassegna Montoro Contemporanea. Tra le principali mostre collettive e rassegne, oltre alle numerose presenze all'Expo Arte di Bari e all'Arte Fiera di Padova, si segnalano: nel 2009 "Persistenze sul confine dell'immagine", a cura di Massimo Bignardi, Museo dell'Alto Tavoliere, San Severo (Foggia); "RED - L'Opera al Rosso", Galleria Cerruti, Genova; nel 2011 espone alla 54 BIENNALE DI VENEZIA, Padiglione Campania, Pontecagnano Faiano (SA), a cura di Vittorio Sgarbi; nel 2013 "Iside Contemporanea", Benevento, Museo ARCOS, a cura di Ferdinando Creta; Nel 2016 "Dalla terra al cielo - Dal figurativo all'informale", Gualdo Tadino (PG), Chiesa monumentale di S. Francesco.

FRANCESCA POTO è nata a Salerno. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, allieva di De Stefano, Venditti e Scordia ed è stata docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico di Salerno, città in cui vive e lavora. La sua ricerca si muove dai temi della leggerezza e della trasparenza alle asperità della materia, che indaga con le tecniche calcografiche. Nei suoi lavori ha spesso privilegiato temi con marcate connotazioni simboliche quali le sirene, cui ha dedicato parte del lavoro di questi ultimi anni. Tra le recenti mostre personali e presenze a rassegne nazionali si segnalano: 2007 "[L'eterno femminino](#)", Convento San Michele, Salerno; "Corpi Linguaggi Rappresentazioni Metamorfosi" Video, Salerno - 2008 "[In canto](#)". Incisioni (mostra personale) PICI Gallery, Seoul (8-21 luglio); MOA

Ritratto / Autoritratto

MARY CINQUE - ELIANA PETRIZZI
FRANCESCA POTO - ANGELA RAPIO
a cura di Massimo Bignardi

SALERNO
PINACOTECA PROVINCIALE
25 MARZO > 26 APRILE 2017



FRAC Baronissi
MUSEO FONDO REGIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA

C.A.F.I.
Coordinamento per l'aggiornamento
e la formazione degli insegnanti

Gallery, Heyri (25 luglio-21 agosto); Kim's Gallery, Daegu (6-30 settembre) - South Korea ([foto](#)); "Per filo e per segno", Castello Malatestiano, Longiano (FC); 2009 "I libri del merlo", [Solsorten](#); "[C'arte coperte](#)", Hebei Normal University, Shijiazhuang, Hebei Province, P.R. China; "[Mediterranea](#)", Giugliano in Campania - 2010 "I libri del merlo", Vittorio Avella e Antonio Sgambati, Ed.Laboratorio di Nola, Studio Artefuoricentro, Roma; "Scriptorium - Contemporary Art, Mostra del Libro d'Artista", Palazzo Vanvitelliano, Mercato San Severino (SA); "[Primavera del bianco](#)", Art Museum of the National University, Seoul (Korea) - 2011 "[Mnemosyne](#)" (mostra personale), Santa Apollonia, Salerno - 2014 "[Morsura Mediterranea](#)", Palazzo Parente, Aversa, 8-27 febbraio 2014 (NA); "[Approdi e naufragi](#)" Palazzo Mezzacapo, Maiori (SA). Del 2015 è la partecipazione a "Carte vesuviane", la collezione del Laboratorio di Nola, presso il museo FRAC di Baronissi, dove torna nel 2016 per l'evento "L'incisione tra nuovi materiali e nuove sperimentazioni", presentando il suo lavoro nel corso di un'esperienza laboratoriale. Di seguito la partecipazione mostra della collezione dell'Officina Calcografica di Nola, presso la sede della Grafica Metelliana in Mercato San Severino.

ANGELA RAPIO vive e lavora a Bitonto, nella sua casa studio, sul confine tra centro urbano e campagna, in Lama Balice: crogiuolo di formazioni carsiche, ulivi e radici, cuore e forza di una storia di germinazione affettiva ed estetica. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bari, nel 1986. Dal 1988 al 2005 ha condotto uno studio di grafica pubblicitaria d'autore, design industriale e home design. Dalle prime esperienze figurative, contrassegnate dal dinamismo di figura, forma e colore, al passaggio a declinazioni informali; dalla manipolazione ironica e poetica dell' *objet trouvée*, alla collaborazione performativa in progetti multidisciplinari di arte visiva, musica, danza e teatro, il suo percorso approda, nel primo decennio del nuovo millennio, ad una progressiva scarnificazione di segno ed immagine. Nel 2007, lavora al ciclo *EGG*, tecnica mista su carta e su tavola: la forma uovo è qui forza di generazione cosmica, così come custode di silenzio e di radici. Nel 2010, organizza a Bitonto *OLEUM* rassegna curata da Massimo Bignardi coinvolgendo artisti contemporanei di tutta Italia sul tema dell'olio. Nel 2014, il ciclo scultoreo *RADICI@RADICE*, propone la forma cono: sintesi di uno spicchio di terra assunto per richiamare l'idea del mondo, silenziosa volumetria della linfa che tutti ci nutre. Attualmente è in corso d'opera il ciclo *Fogli di foglie*. Tra le recenti personali: nel 2009, Corsive scritte della pittura, Accademia Romana Fundatia Nazionale de Stiinta si Arta, Bucarest; nel 2012, Ab Ovo, Art'infabbrica, Bari; nel 2014, *RADICI@Radice*, Museo dell'Orto Botanico, Università di Siena, a cura di Teresa Vannocchi; nel 2015 Carte fossili, galleria Primopiano, Rimini presentata in catalogo da Massimo Bignardi; poi, nel 2016 al Museo-Fondo Regionale d'Arte Contemporanea di Baronissi e, nel 2017, al Museo Archeologico Fondazione DePalo- Ungaro di Bitonto. Recente è la mostra *Scritture strappate*, galleria Artefuoricentro di Roma.